

ALPINO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 20 - Estero L. 45
Benemerito: L. 50 - Sostenitore: L. 100

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenire
Ufficio pubblicità: Via Aurelio Saffi, 9 - Milano

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Varese, Ivrea, Parma, Auronzo, UGET Torino, S.E.M. di Milano, G. A. Fior di Rocca, G. S. Penna Nera Milano
Esce il 1 e il 16 del mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - Via Piliro N. 70
Una copia separata Lire UNA

UFFICIALE per i sodalizi
Sez. del C.A.I. di MILANO
ROMA
SALUZZO
Cadorina - Auronzo
Sez. C.A.I. UGET di Torino
Sez. C.A.I. S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
Sez. del C.A.I. di Bologna
Parma, Cuneo, Ivrea, Varese
G. S. Penna Nera - Milano

Nella gloria dei Monti sublimi Messa sul Monte Bianco

A tutti i carissimi amici e lettori dello "Scarpone" perché sempre e nei più alti momenti della vita si sia ancora in quelli duri della prova, ricordando quelle che della Patria nostra e di noi alpinisti furono e sono belle...
DON SOLERO

Messa sul Monte Bianco, agosto 1943.
Fu quindici giorni or sono, discendendo dal Bianco (m. 4810), che improvvisamente veniva l'idea di ritornare a celebrare la Santa Messa Altare meraviglioso questa cima altissima, immutabile sotto il cielo azzurro, questa volta silenziosa, creatura vivente in eterno colloquio con Dio e con gli angeli. Ne avevo anzi fatto parola con Albino, mio compagno di ascensione, un montanaro bielese puro sangue, guida approssimativa, uno di quelli che san far riflettere comunque le virtù di nostra gente alpina. Sul colle del Dome, ricordavo bene, subito dopo la Vallot, c'eravamo fermati. Albino aveva arrotolato la corda e stava mettendola nel sacco. Fu qui che gli dissi: «C'era volentieri, Albino: con la destra tesa mi indicava la cresta delle Bosses, quella che dalla Capanna sale all'Alpe di Biadè, in quell'istante tutto un fumo, e certo sarebbe stato un'ascensione bella e grande cosa, dire la Messa lassù». Ma forse che il tempo lo

Lo Scarpone al soc. della Spn. F.A.I.C. e del C.A.I. Besozzo

Stamo lieti di annunciare che due nuovi Sodalizi si aggiungono all'elenco di quelli che hanno adottato il nostro giornale come proprio organo ufficiale, e cioè la Sottosezione F.A.I.C. del C.A.I. e la Sezione C.A.I. di Besozzo (Varese).
Una nuova massa di circa 300 lettori si aggiunge quindi ai nostri abbonati, un altro passo compiuto verso la diffusione totale de Lo Scarpone fra gli alpinisti italiani.
Inoltre la Sezione Cadorina del C.A.I., con sede in Auronzo (Sesunio), ha rinnovato in questi giorni l'adesione dei propri soci, col rinnovo della quota di abbonamento collettivo.
Ritogliamo pertanto il nostro più vivo ringraziamento ai dirigenti i singoli gruppi che ci hanno recato questa nuova prova di simpatia e di solidarietà.

La quota annua di abbonamento portata a L. 20

Abbiamo tenuto duro fino ad oggi sul prezzo della quota annua di abbonamento, da circa tre anni inalterata a L. 20.
Eravamo orgogliosi di constatare nella generale corsa agli aumenti, come l'associazione di nostro giornale potesse annoverarsi fra le pochissime e voci che non avessero subito alcuna maggiorazione di costo, e sarebbe stato nostro vltimmo desiderio che questo miracolo economico potesse continuare ad onta di qualsiasi evento.
Quando si trattò di ridurre il giornale a due pagine soltanto, ci calammo perfino nella lieve speranza di poter addirittura offrire un adeguato ribasso ai nostri abbonati. Ma fu breve speranza che, contemporaneamente alla misura di restrizione imposta dal Ministero per un minor consumo di carta, la tipografia ci annunciava (quando si dice la coincidenza!) che, stante il rincaro della carta e della manodopera, era costretta a fatturarci lo stesso importo pagato fino ad allora per giornale a 4 pagine. Il che, in effetto, voleva dire un aumento del 100 per cento.
Ci consolammo con la constatazione che se pure il giornale era ridotto della metà, almeno il prezzo di abbonamento poteva rimanere inalterato, come infatti annunciavamo, rispondendo così alle domande rivolteci ai primi dell'anno da molti abbonati. Ma verso la fine dello scorso mese lo stabilimento tipografico ci ha avvertiti che, in conseguenza di un nuovo rincaro della carta e delle altre materie prime, doveva aumentare il costo di ogni singola copia.
Poi, come è noto, lo sbalzano conseguente ci vedemmo costretti a noi stessi malgrado, perché così venivamo a rompere l'incantesimo del limite immutabile a a maggiorare la quota annua da L. 20 a L. 20.
I nostri amici vorranno, pertanto, accogliere di buon grado la misura imposta dalle dure necessità attuali, rinnovando egualmente la loro adesione. Tutti quelli, poi, che hanno già versato in questi ultimi tempi la quota annua ci faranno cosa grata rimettendoci la differenza di L. 5.

MARIO TEDESCHI Un alpinista che ebbe delle idee ed una sola tenace passione: la grande montagna

«...tu, Mario Tedeschi, che spalanca le porte delle scuole e sprigiona le inquiete giovinezze al convegno della neve e del sole e le guida a sorprendere la Patria nel vivo delle sue più stupende grandezze».
(G. Bertacchi - 1932)

È scomparso un nostro grande amico, Mario Tedeschi, pioniere dell'alpinismo popolare, poliglottizzatore della conoscenza della montagna e poeta egli stesso non di rime, ma del sentimento, dell'amore alla natura che appunto sulle Alpi rivela uno dei suoi fascino più belli.
Egli è stato un grande educatore dei giovani per indirizzarli alla passione alpina ed ha ottenuto importanti risultati. Il C.A.I. e la C.T.I. lo ebbero entrambi appassionato e strenuo collaboratore nel culto degli alti ideali che stanno a base delle due istituzioni.
Nato nel 1873, egli crebbe nell'ambiente esuberante di uomini appassionati delle Alpi, quello della Sezione di Milano del C.A.I. di cui fu socio nel 1897. Erano i tempi di Guglielmo Bompadre, dell'ing. Giacomo Casati, di Antonio Castelnuovo, di Antonio Facchetti, di Francesco Bertani. Nella loro piena attività di scalatori alpini scopritori di vie nuove, erano gelosi e scortosi della loro individualità; l'ambiente del C.A.I. era allora rovente di passionalità, mai sereno.
Sono, allora, suoi amici e compagni di cordata Antonio Angelo Bossini, Aldo Casati, ed altri. Con caratteristica irruenza il giovane Tedeschi ha per metà il raggiungimento di tutte le grandi vette classiche delle Alpi. Egli strappa ad ognuna di esse l'emozione profonda che essa può darli.
Ritorna da ogni salita pieno di vigore e di baldanza. Per molti anni è tra i più attivi.
Ed ecco che un giorno un miracolo si compie.
Il valente alpinista individualista per eccellenza, normalmente autoritario ed insolferente di transazioni e di concessioni anche nell'ambito della piccola compagnia pedicellata, trova il suo giorno di grazia sulla via di Damasco.
Egli cioè concepisce e sposa con caratteristica foga l'idea dell'alpinismo popolare e di massa. Egli, che aveva quasi sempre disdegnato di essere «direttore» delle gite sezionali, si vola per sempre ad una propaganda ottimismo in sé, ma pesante quanto attra ma per il suo carattere ingrato e speciale.
L'idea dell'alpinismo d'alta montagna per il popolo, completamente ignaro e non educato a ciò, aveva già avuto qualche cenno anche a Milano; ricordarsi, ad esempio, le iniziative di Luigi Brioschi di gite operative e quella del Clericali, che aveva guidato una dozzina di operai sulla vetta del Monte Bianco.
Le discussioni nell'ambito del Consiglio e delle Assemblies se-



S. Messa sulla vetta del Monte Bianco (m. 4810) presenti otto cordate di Alpinisti (20 agosto 1943)

La quota annua di abbonamento portata a L. 20

Abbiamo tenuto duro fino ad oggi sul prezzo della quota annua di abbonamento, da circa tre anni inalterata a L. 20.
Eravamo orgogliosi di constatare nella generale corsa agli aumenti, come l'associazione di nostro giornale potesse annoverarsi fra le pochissime e voci che non avessero subito alcuna maggiorazione di costo, e sarebbe stato nostro vltimmo desiderio che questo miracolo economico potesse continuare ad onta di qualsiasi evento.
Quando si trattò di ridurre il giornale a due pagine soltanto, ci calammo perfino nella lieve speranza di poter addirittura offrire un adeguato ribasso ai nostri abbonati. Ma fu breve speranza che, contemporaneamente alla misura di restrizione imposta dal Ministero per un minor consumo di carta, la tipografia ci annunciava (quando si dice la coincidenza!) che, stante il rincaro della carta e della manodopera, era costretta a fatturarci lo stesso importo pagato fino ad allora per giornale a 4 pagine. Il che, in effetto, voleva dire un aumento del 100 per cento.
Ci consolammo con la constatazione che se pure il giornale era ridotto della metà, almeno il prezzo di abbonamento poteva rimanere inalterato, come infatti annunciavamo, rispondendo così alle domande rivolteci ai primi dell'anno da molti abbonati. Ma verso la fine dello scorso mese lo stabilimento tipografico ci ha avvertiti che, in conseguenza di un nuovo rincaro della carta e delle altre materie prime, doveva aumentare il costo di ogni singola copia.
Poi, come è noto, lo sbalzano conseguente ci vedemmo costretti a noi stessi malgrado, perché così venivamo a rompere l'incantesimo del limite immutabile a a maggiorare la quota annua da L. 20 a L. 20.
I nostri amici vorranno, pertanto, accogliere di buon grado la misura imposta dalle dure necessità attuali, rinnovando egualmente la loro adesione. Tutti quelli, poi, che hanno già versato in questi ultimi tempi la quota annua ci faranno cosa grata rimettendoci la differenza di L. 5.

Quaderno dell'alpinista

Ricordi dell'ottobre 1940
Abeti, abeti, abeti. Davanti alla mia tenda mimetica, nel lume argenteo della mattina, passano in ben ordinate legioni i nani, le fate leggere, i giganti, le streghe e vaniscono là, dietro quel tronco mozzato, rotondo come una colonna antica recisa dal tempo. Ora l'attentissimo vuol caricare il moschetto, chiede una pallottola a mitraglia per lo scoppio di colpi. Ecco per vedere quale il bersaglio.
«Eccolo, tenente. Guardate che cosa!»
E un scottolotto arillo che balza da un roscigno all'altro del grande abete di fronte: par un uroborata che di quando in quando si ferma ad attendere gli applausi.
«Non ci sono palli a mitraglia, posta di mitraglia. Con una mitraglietta, la ridurrai in poltiglia. E poi sai che cui non si può sparare, qui siamo vicini al confine».
Infatti a poche migliaia di metri di quella quota, non si può ancora chiamare nemico. L'attentissimo posa a malincuore il moschetto. La bestiola diventa frenetica, balza, pesticola, rotea, cade nel vuoto, si tuffa: il proprio grido di guerra è scomparso. Ha seguito le legioni dei nani, delle fate leggere, dei giganti, delle streghe: si è diseguita con tutte le belle leggende dei monti. Fra breve il rombo possente degli obici le sparerà il colpo di grazia, un colpo di vento le foglie scaccherà.
*
Attimi a Dronero Occhiogliaffare di mele purpuree, in leppidura lambrusco, in leppidura lambrusco, si protende sullo stradone dove si stagna la polvere in perpetuo, regge due gialle pere rigonfie di succo tra cui si profilano, come in una bella cornice d'oro, le montagne lontane, le parrocchie dal tempio magnifico quadrato per la fotografia. Per il cielo passa l'allegra di un vento guerriero. Ed ecco un ponte adorno di merli che vanta il torrente Maira a vertigine, e difende un'altura che Lucia che va al paese? E l'altro non è don Rodrigo, rosso di idee libertarie? Caro Manzoni, mi rincresco molto, le tue figure romantiche si sciolgono immemorate di un cupo rombare di ferro, acciaio, tempo, motori, ruote giganti, bocche da fuoco ed al passaggio dei fanti polverosi. È un ragazzo che par vestito in grigioverde con il fucile in mano, e le spalle, più robuste, la mitragliatrice Fiat come un giocattolo enorme, e ride e canta con tutti gli altri, quasi per nascondersi e fuggire nel suo intento di giocare alle grandi imprese, e il tempo lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a Dronero, piazze vaste, arlose, prive di marmi, ma ricche d'arberi e panche. Una fanciulla, dalle trecce che si accingono a grigiore, il miele dei suoi sguardi azzurri: un'altra chiede informazioni come un giornalista; belle le ragazze di Dronero, ma il tempo è breve. Già il tempio principale, la parrocchia dal tempio lontano, vien strozzato dalla valle che si restringe a morsa. Portici bassi e tozzi a D

